

## CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DEL SISTEMA TEMATICO:

### ECOMUSEI DELLA TOSCANA - "S.E.T."

Oggi i rappresentanti dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese e dell'Ecomuseo del Casentino convergono di sottoscrivere la seguente convenzione per formalizzare la costituzione di un nuovo sistema museale tematico, denominato "Sistema Ecomusei della Toscana", d'ora in avanti SET. Il sistema nello specifico è composto da:

- **Ecomuseo del Casentino/Unione dei Comuni Montani del Casentino** con sede in Ponte a Poppi AR, P.Iva/cod.fiscale 00277360517
- **Ecomuseo della Montagna Pistoiese** con sede in San Marcello Piteglio PT, P.Iva/cod.fiscale 01765470479

Che rappresentano pertanto anche i due soggetti fondatori del "Sistema degli Ecomusei della Toscana", d'ora in avanti "SET".

#### Premesso

Che il quadro normativo di riferimento è costituito da:

- D.Lgs 42 del 22/01/2004 e successive modificazioni "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Legge Regionale Toscana n. 21 del 25/02/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" e sue modifiche e integrazioni;
- D.P.G.R. n. 22/R del 6/6/2011 di approvazione del regolamento di attuazione e sue modifiche e integrazioni, mediante la quale la Regione Toscana promuove la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale e sollecita l'istituzione e lo sviluppo della rete regionale dei musei; in particolare la L.R. 21/2010 individua i sistemi museali quali "strumenti di cooperazione tra musei e per la valorizzazione delle relazioni tra musei e territorio, per la qualificazione dell'offerta di fruizione, la promozione, la dotazione di professionalità, ovvero per il conseguimento, attraverso la cooperazione finanziaria, organizzativa e gestionale, dei requisiti richiesti per il riconoscimento regionale";
- DM 113 del 21 2 2018 "Adozione dei livelli minimi di qualità uniformi per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale" e relativo Allegato A.

Che nel contesto territoriale della Montagna Pistoiese era nato su iniziativa della Provincia di Pistoia il progetto **Ecomuseo della Montagna Pistoiese**, presentato alla Regione Toscana nel 1988, formalizzato poi da accordo di Programma quadro in data 18 aprile 1995, da Protocollo d'intesa in data 25 gennaio 2002 e costituito infine in associazione con atto pubblico in data 22 novembre 2011, con il quale l'associazione medesima viene incaricata di gestire gli itinerari e i poli didattici sopra richiamati.

Che l'Ecomuseo è stato concepito fin dal suo esordio come progetto inclusivo e partecipativo, improntato a dialogare e fare sinergia con altre realtà, purché fossero riferibili ad un ambito territoriale ben definito, quale quello rappresentato dai comuni dell'Appennino Pistoiese; infatti uno dei presupposti costitutivi dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese è rappresentato dalla omogeneità del territorio di appartenenza, al quale vengono ricondotte caratteristiche storico

culturali, sociali, economiche e ambientali che tracciano e delimitano l'identità dell'Ecomuseo stesso. In questo quadro geografico di riferimento, l'Ecomuseo ha fin da subito avviato percorsi di collaborazione con soggetti ed esperienze locali, costruendo negli anni una rete di relazioni molto articolata e divenendo un punto di riferimento, soprattutto per gli aspetti gestionali, promozionali e didattici. Questa esperienza di collaborazione pluridecennale ha generato molte ricadute positive sul territorio: ad esempio, l'attivazione di risorse per il restauro e la valorizzazione del patrimonio storico e naturalistico; la nascita di nuove professioni in ambito culturale; la cura di alcuni siti di interesse collettivo; una nuova consapevolezza e un rinnovato rispetto per la memoria, in quanto eredità su cui fondare il futuro.

Che l'**Ecomuseo del Casentino** è ubicato nella prima Valle dell'Arno, in Provincia di Arezzo. L'iniziativa è nata alla fine degli anni Novanta su iniziativa della Comunità Montana con finanziamenti comunitari (LEADER 2 E LEADER PLUS) ed il coinvolgimento diretto di alcune amministrazioni comunali. Dal maggio 2002, la gestione del progetto è passata al Servizio CRED (Centro Risorse educative e Didattiche) della Comunità Montana con l'avvio della gestione coordinata e quindi all'Unione dei Comuni Montani del Casentino dalla sua costituzione a partire dal 2011. Il 6 marzo 2014 è stato rinnovato il protocollo d'intesa con relativo regolamento. L'architettura generale del progetto con l'articolazione in sistemi e poli museali, che ritroviamo presso altre esperienze nella Regione, rappresenta una sorta di "modello toscano" nella definizione di sistemi museali a scala locale. L'Ecomuseo del Casentino, nella sua concezione originaria, è stato strutturato in sei sistemi (archeologico, civiltà castellana, acqua, bosco, agro pastorale, manifatturiero), macro-tematiche attraverso le quali è possibile ripercorre la dinamica del rapporto uomo-ambiente nel tempo e nello spazio. Ogni sistema si articola attraverso una serie di "antenne" tematiche con specifici ruoli e caratteristiche che suggeriscono anche tempi, spazi e modalità di fruizione diversificate. Attualmente si sta abbandonando tale chiave di lettura tematica in favore di una interpretazione focalizzata sulle differenze tipologiche che nel corso degli ultimi anni di gestione si sono andate delineando (musei, poli didattici, collezioni, ecomusei...). Raccogliere, documentare, conservare, interpretare, mettere a confronto, comunicare, educare, sono alcune delle funzioni esplicitate dalle strutture tutte concorrenti, tuttavia, al raggiungimento della medesima missione: la tutela e la salvaguardia del patrimonio territoriale nelle sue componenti ambientali, storico-culturali, produttive etnografiche per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

1. È costituito il sistema museale tematico "Sistema degli Ecomusei della Toscana", d'ora in poi denominato SET; si conviene fra i soggetti contraenti che il tematismo del SET è individuabile nel rapporto uomo-ambiente, come si è sviluppato nel corso dei secoli in aree anche geograficamente distanti, ad esempio, quali la Montagna Pistoiese e il Casentino. La cura e il rinnovamento delle risorse, la partecipazione attiva delle comunità locali, il patrimonio nelle sue espressioni materiali ed immateriali quali elemento di appartenenza, identità, coesione sociale e benessere degli abitanti ma anche quale occasione di sviluppo durevole dei territori, rappresentano il comune terreno di confronto e insieme gli obiettivi da perseguire.
2. Le strutture che fanno parte del sistema aderiscono e si riconoscono nella definizione di Museo data da ICOM nel 2007 e ripresa dalla normativa italiana di settore, con Decreto ministeriale MIBAC 23 dicembre 2014:

*Il museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificatamente le*

*espone per scopi di studio, educazione e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica.*

Inoltre, gli stessi musei aderenti al SET danno atto che rispetto alla definizione ufficiale sopra riportata, il ruolo del museo è oggi in trasformazione, perché deve tener conto di contesti più complessi, di tematiche multiculturali, di sostenibilità economica e ambientale; pertanto i musei del SET si impegnano a perseguire con il proprio operato gli obiettivi contenuti nella nuova definizione di museo approvata da ICOM il 24 agosto 2022.

Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che compie ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio culturale, materiale e immateriale.

*Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano in modo etico e professionale e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze.*

3. A tale proposito i due ecomusei fondatori del SET, quale articolazione specifica all'interno delle esperienze museali, si riconoscono, e riconducono le loro esperienze, altresì, alla definizione messa a punto nel Manifesto Strategico degli Ecomusei Italiani nel 2016 da parte della comunità di pratica degli ecomusei italiani:

*Gli ecomusei si configurano come processi partecipati di riconoscimento, di gestione e tutela del patrimonio locale ai fini dello sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile; identità progettuali attraverso le quali riconnettere tecniche, culture, produzioni, aspirazioni di un territorio omogeneo ai suoi beni culturali e alle sue specificità; percorsi creativi e inclusivi fondati sulla partecipazione attiva degli abitanti e la collaborazione di enti e associazioni*

4. Altri riferimenti fondanti, dal punto di vista normativo, sono rappresentati da

- a) "Convenzione Europea del Paesaggio" (Consiglio d'Europa, Firenze 2000), ratificata dall'Italia nel 2006;
- b) "Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale" (UNESCO, Parigi 2003), ratificata dall'Italia nel 2007;
- c) "Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società (Convenzione di Faro, 2005), ratificata dall'Italia nel 2020.

Le strutture/itinerari aderenti al SET sono i seguenti:

**Ecomuseo della Montagna Pistoiese**, articolato su due livelli:

(1) appartengono alla rete: ITINERARIO DEL GHIACCIO (Ghiacciaia della Madonnina e comparto produttivo; Sentiero del Ghiaccio - Le Piastre; Polo didattico del Ghiaccio; Comune di Pistoia);

ITINERARIO DEL FERRO (Ferriera Papini - Maresca; Museo del Ferro e Giardino dell'Energia rinnovabile – Pontepetri; Comune di San Marcello Piteglio);

ITINERARIO DELL'ARTE SACRA (Museo Diocesano d'Arte Sacra, collocato nella Pieve di Santa Maria Assunta e nella Compagnia del SS. Sacramento; Polo didattico Arte sacra – situati a Popiglio, Comune di San Marcello Piteglio);

ITINERARIO DELLA VITA QUOTIDIANA (Museo della Gente dell'Appennino Pistoiese; e Laboratorio della lana - Rivoreta, Comune di Abetone Cutigliano, AC);

ITINERARIO DELLA PIETRA (Polo didattico della Pietra - Pavana; Bivacco dell'Ecomuseo - Sambuca Castello; Insediamento medievale di Glozano – Acquerino; - Comune di Sambuca P.se)

PUNTO INFORMATIVO CENTRALE (Palazzo Achilli, Piazzetta Achilli n. 7 - Gavinana - Comune di San Marcello Piteglio SMP)

(2) Strutture collegate:

Museo Naturalistico Archeologico della Montagna Pistoiese – Gavinana - Comune di SMP;  
Mulino di Giamba, seccatoio, castagneto didattico a Orsigna - Comune di PT;  
Orto Botanico Forestale di Abetone e Polo didattico di Fontana Vaccaia - Comune di AC.

**Ecomuseo del Casentino** articolato su due livelli.

(1) Strutture appartenenti alla rete: Castello di Poppi – Spazio informativo ed espositivo della rete; Ecomuseo della Vallesanta, Chiusi della Verna; Sentiero dei Castelletti di Badia Prataglia, Poppi; Percorso delle Bonifiche Agrarie di Casa Rossi, Bibbiena; Ecomuseo del Contrabbando di Chitignano; Ecomuseo della Castagna e della Transumanza di Raggiolo, Ortignano Raggiolo; Mostra Permanente sulla Guerra e la Resistenza di Moggiona, Poppi; Museo della Pietra Lavorata di Strada in Casentino, Castel San Niccolò.

(2) strutture collegate: Mulin di Bucchio, Pratovecchio Stia; Museo del Castello di Porciano, Pratovecchio Stia; Museo del Bosco e della Montagna, Pratovecchio Stia; Raccolta Rurale Casa Rossi, Bibbiena; Bottega del Bigonaio di Moggiona, Poppi; Ecomuseo del Carbonaio di Cetica, Castel San Niccolò; Centro di Documentazione della Cultura Rurale di Castel Focognano; Casa natale di Guido Monaco, Talla; Centro di Documentazione della Cultura Archeologica, Subbiano; La Via dell'Acqua, Capolona

Collettivamente, i due Ecomusei del SET comprendono:

n. 7 musei/ecomusei; Museo del Ferro Pontepetri PT; Ferriera di Maresca PT; Museo Diocesano di Arte Sacra, Popiglio PT; Museo della Gente dell'Appennino Pistoiese e Laboratorio della lana a Rivoreta, PT; Ecomuseo del Contrabbando di Chitignano AR; Ecomuseo della Castagna e della Transumanza di Raggiolo, Ortignano Raggiolo AR; Museo della Pietra Lavorata di Strada in Casentino, Castel San Niccolò AR.

n. 8 centri di documentazione/mostre permanenti/poli didattici/punti informativi-espositivi Polo didattico a Popiglio, PT; Polo didattico della Pietra a Pavana PT; Polo didattico del Ghiaccio PT; a Palazzo Achilli (Gavinana-PT) il Punto informativo centrale dell'Ecomuseo, il Centro di documentazione per l'Emigrazione "Mario Olla" e l'archivio sonoro della Montagna Pistoiese "Sulle vie dei canti"; Spazio informativo ed espositivo Ecomuseo del Casentino - Castello di Poppi AR; Mostra Permanente sulla Guerra e la Resistenza di Moggiona, Poppi AR.

n.7 siti/itinerari. Ghiacciaia della Madonnina e Percorso del Ghiaccio - Le Piastre PT; Percorso del ferro - Pontepetri PT; Bivacco dell'Ecomuseo a Sambuca Castello PT; Percorso di Glozano nella Foresta biogenetica di Acquerino - Sambuca P.se PT; Ecomuseo della Vallesanta, Chiusi della

Verna AR; Sentiero dei Castelletti di Badia Prataglia, Poppi AR; Percorso delle Bonifiche Agrarie di Casa Rossi, Bibbiena AR

Strutture collegate: Mulino di Giamba e seccatoio, Itinerario della castagna e del carbone a Orsigna PT; Orto Botanico Forestale di Abetone e Polo Didattico di Fontana Vaccaia, PT; Museo Naturalistico Archeologico dell'Appennino Pistoiese di Gavinana PT; Mulino di Bucchio, Pratovecchio Stia AR; Museo del Castello di Porciano, Pratovecchio Stia AR; Museo del Bosco e della Montagna, Pratovecchio Stia AR; Raccolta Rurale Casa Rossi, Bibbiena AR; Bottega del Bigonaio di Moggiona, Poppi AR; Ecomuseo del Carbonaio di Cetica, Castel San Niccolò AR; Centro di Documentazione della Cultura Rurale di Castel Focognano AR; Casa Natale di Guido Monaco, Talla AR; Centro di Documentazione della Cultura Archeologica, Subbiano AR; La Via dell'Acqua, Capolona AR.

5. La sede del SET è stabilita presso l'Ecomuseo della Montagna Pistoiese a Gavinana (PT) Piazzetta Achilli 7

6. Obiettivi: Il SET vuole individuare e mettere in pratica strumenti di cooperazione tra i musei appartenenti al sistema, per la conservazione e valorizzazione dei singoli musei e del loro patrimonio, tenendo a riferimento il contesto ambientale e i rispettivi paesaggi culturali espressi dai territori, nel passato e nel presente; si propone di dare continuità ad azioni di rete, che comportino ricadute occupazionali, svolgano funzione di presidio dei territori montani, ne mantengano viva la coesione sociale e l'identità locale, sostengano l'incremento turistico e lo sviluppo di forme di economia circolare e ambientale basata sui prodotti e le risorse locali; vuole favorire l'accesso a tutte le categorie di utenza, e operare per il superamento delle barriere fisiche e di quelle culturali che limitano o impediscono la fruizione delle proposte museali.

7. Nello specifico, il SET persegue l'adozione di pratiche condivise fra tutte le strutture aderenti, per migliorare le prestazioni e contenere i costi (realizzando anche economie di scala) nei settori:

- della didattica e dei laboratori, intesi come momenti di diletto e svago, ma anche strumenti di educazione e sviluppo di coscienza civica e sostenibilità ambientale;
- delle attività di promozione, che vengono svolte in maniera coordinata, anche attraverso il sito internet e i social media;
- della valorizzazione culturale (mostre temporanee, convegni, concerti, spettacoli e quant'altro);
- del livello qualitativo dell'offerta culturale, anche grazie alla formazione del personale dedicato e al raggiungimento dei requisiti e standard qualitativi richiesti dalla normativa;
- dell'uso condiviso degli strumenti di statistica e rilevazione dati.

8. Per il raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati il SET si dota di un Regolamento di gestione, approvato nella prima seduta del Comitato di Coordinamento di cui al successivo articolo 9. Tutti i soggetti sottoscrittori della presente convenzione e appartenenti al Sistema si impegnano a rispettare tale Regolamento. Il regolamento disciplina, tra l'altro, la distribuzione degli oneri a carico dei partecipanti.

Il SET si dota altresì dei seguenti organismi:

9. Comitato di Coordinamento: è formato da un rappresentante per ciascuno dei soggetti firmatari; si riunisce almeno due volte all'anno, una volta per programmare l'attività e l'altra a consuntivo per la verifica dei risultati. Il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- approva gli obiettivi generali, il piano delle attività e relativo prospetto finanziario; si conviene che l'esercizio finanziario coincide con l'anno solare, ovvero ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno;
- valuta la possibilità di ammissione di nuovi soggetti alla Convenzione;
- propone ed esamina le modifiche ai contenuti della Convenzione;
- approva il Regolamento del SET;
- stabilisce le modalità di ripartizione degli oneri finanziari.

Il Comitato di Coordinamento elegge al suo interno il coordinatore del Sistema che coincide con la figura del direttore a cui spetta, tra l'altro, di convocare e di presiedere le riunioni.

10. Il Comitato Tecnico Scientifico nella sua prima composizione è formato dai direttori/coordinatori dei due ecomusei oltre alla Dott.ssa Manuela Geri e al Dott. Claudio Rosati. I termini e le modalità di funzionamento del comitato sono stabiliti nel Regolamento del SET, a cui si rinvia.

11. I soggetti sottoscrittori del presente atto convengono di alternarsi con cadenza triennale nella funzione di capofila del sistema al fine di responsabilizzare e valorizzare entrambe le istituzioni. Il primo triennio il ruolo di capofila sarà rivestito dall'Ecomuseo della Montagna Pistoiese.

Il ruolo del capofila può essere sintetizzato come segue:

- Invia le convocazioni per le riunioni del Comitato di Coordinamento e del Comitato Tecnico Scientifico, su richiesta del Coordinatore;
- Cura e presenta i progetti di sistema, volti ad ottenere finanziamenti, con il supporto del Comitato Tecnico Scientifico;
- Può supportare i musei aderenti nella stesura e presentazione di domande, volte a ottenere finanziamenti tematici;
- Ha la gestione amministrativa dei contributi sui progetti di sistema e delle quote di adesione al SET;
- Svolge attività di promozione del Sistema e degli Ecomusei aderenti;
- Gestisce le pagine web dedicate al SET;
- Cura la formazione del Personale.

I singoli ecomusei aderenti al sistema conservano piena facoltà di operare in autonomia per il buon funzionamento della propria attività (compresa la ricerca di fondi), purché le iniziative di livello regionale/nazionale e gli eventuali partenariati internazionali siano comunicati e concordati in anticipo con il SET e siano realizzate con spirito di condivisione con il Sistema stesso.

12. L'adesione di nuovi Ecomusei al SET è possibile, purché siano rispettati i seguenti requisiti:

- Che il Soggetto gestore formalizzi per scritto la richiesta di partecipazione, utilizzando uno schema di domanda da predisporre a cura del SET;
- Che l'Ecomuseo sia in possesso dei requisiti generali di sicurezza (certificazioni degli impianti; idoneità statica dell'edificio; accessibilità handicap ove possibile; normative antincendio);
- Che sia nominato un responsabile della sicurezza;
- Che il soggetto gestore dell'Ecomuseo possieda un atto costitutivo, da cui si evinca l'assenza di scopo di lucro; il rispetto dei valori della Costituzione della Repubblica Italiana e delle sue leggi;
- Che l'Ecomuseo possieda un proprio Statuto-Regolamento, ai sensi della normativa vigente (L.R. 21/2010; DM 113/2018);
- Che l'Ecomuseo possieda una collezione di interesse culturale, e il relativo inventario;
- Che il Soggetto Gestore accetti e condivida gli obiettivi, le condizioni e le finalità contenute nella presente convenzione e le disposizioni contenute nel Regolamento, di cui al precedente art. 8).

13. La richiesta di adesione di ogni nuovo soggetto sarà valutata dal Comitato di Coordinamento, previo parere tecnico espresso dal Comitato Tecnico Scientifico. Il parere tecnico sarà vincolante nel caso in cui il Comitato Tecnico Scientifico rilevi la mancanza di uno o più requisiti di cui all'art. precedente.

14. La presente Convenzione ha validità triennale e si rinnova tacitamente, eventuali modifiche sono disciplinate nel regolamento.

15. Il recesso dalla presente convenzione è possibile previa richiesta scritta all'Ente capofila, contenente le motivazioni del recesso, che deve pervenire entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario annuale. Il soggetto che recede è comunque tenuto a osservare quanto previsto nel presente atto e rispettarne i relativi impegni, sia gestionali che economici, fino al completamento degli impegni precedentemente assunti.

16. La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso; le spese relative saranno a carico della parte che richiederà la registrazione. In caso di controversie il Tribunale di riferimento sarà quello di Firenze.

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale

Associazione Ecomuseo della Montagna Pistoiese  
(Presidente Dott.ssa Alice Sobrero)

Unione dei Comuni Montani del Casentino  
(Responsabile Servizi alla Persona Dott.ssa Daniela Nocentini)